

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

Area: RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. A2951 **del** 11/09/2008

Proposta n. 12637 **del** 14/08/2008

Oggetto:

LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s., Loc. Colle Lami - Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00277550604 - Rilascio autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo, in località Colle Lami, Patrica (FR).

OGGETTO: LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s, Loc. Colle Lami – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00277550604 – Rilascio autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n°152/2006 per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo, in località Colle Lami, Patrica (FR).

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale”;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano di Tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e smi, Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n.42;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.222 del 25 febbraio 2005, “Monitoraggio delle acque sotterranee”;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n. 14 “ Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18/04/2008 avente ad oggetto “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;

PREMESSO CHE:

- il Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale di cui all’Ordinanza di Protezione Civile n. 2992/99 e s.m.i., in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008, ha concluso la propria attività in data 30.06.2008;
- la società LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s ha presentato una prima istanza acquisita al protocollo del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in data 27 aprile 2006 con la quale, ha chiesto di essere autorizzata ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n°22/1997 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la bonifica e lavaggio di contenitori contenenti sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo, istanza successivamente trasferita in data 10 dicembre 2007, prot. 2638/RUP al Dipartimento Istituzionale Attività della Presidenza – Area Rifiuti;

- in data 21/09/2007, prot. 163956, la società ha acquisito il parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, da parte dell'Area 2S/04 – Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Regione Lazio;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- la stessa società LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s , a seguito delle richieste di cui alla nota del 18 dicembre 2007, prot. 159092, ha riformulato l'istanza e opportunamente integrato la documentazione tecnica con nota acquisita al protocollo dell'Area Rifiuti in data 16 Gennaio 2008 al n. 005959;
- in data 27/02/2008, prot. 026126, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt.7 e 8, legge 241/1990 e s.m.i.;
- in data 01/04/2008, prot. 40868, è stata convocata la conferenza di servizi per il giorno 05/05/2008, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006, alla quale sono stati invitati, oltre la società:
 - Amministrazione Provinciale di Frosinone, Assessorato Ambiente;
 - Amministrazione Comunale di Patrica, Assessorato Ambiente;
 - Arpa sede Provinciale di Frosinone;
 - Azienda Sanitaria Locale Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti e Luoghi di Lavoro;
 - Azienda Sanitaria Locale Servizio Igiene Pubblica;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Territorio ed Urbanistica;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura, ufficio Usi Civici;
 - Regione Lazio - Direzione regionale cooperazione tra i popoli area Difesa del Suolo;
 - Regione Lazio - Area Conservazione e qualità dell'ambiente – Osservatorio ambientale.

- la Conferenza di Servizi è stata sospesa in attesa di acquisizione parere del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, in quanto l'impianto risulta ricadere in un'area nel sito d'interesse nazionale del fiume Sacco;
- Acquisito il predetto parere in data 16/06/2008 con nota prot. 074396, si è tenuta in data 07/07/2008, giusta convocazione con nota prot. 070920 del 10/06/2008, la seconda seduta di conferenza di servizi, nel corso della quale gli enti hanno concordato di effettuare uno specifico sopralluogo sull'impianto;
- in data 24/07/2008 è stato effettuato il predetto sopralluogo, a valle del quale è stata effettuata una terza seduta di conferenza di servizi che si è conclusa con esito favorevole con prescrizioni previa acquisizione di ulteriore documentazione tecnica di dettaglio;
- a seguito di trasmissione dei verbali su richiamati agli enti competenti, non sono pervenuti, allo stato attuale, ulteriori pareri od osservazioni modificative di quanto predetto;

PREMESSO, INFINE, CHE:

- con propria nota la Società ha trasmesso la documentazione richiesta nel corso della seduta di conferenza di servizi del 24/7/2008, di seguito riportata:

- Dimensionamento e disegni dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia a firma della ditta Idroambiente srl;
- Tav. 7bis (luglio 2008) Planimetria rete di raccolta acque nere, meteoriche e tecnologiche. Impianto di prima pioggia e disoleatore a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- Tav. 1 (agg. Marzo 2007) Planimetrie Ubicative a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- Nota Idrogeologica integrativa (28 aprile 2008) Realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque di falda all'interno dell'area interessata dall'impianto

industriale avente attività di lavaggio di imballaggi contenenti rifiuti pericolosi e non pericolosi a firma del Dott. Geol. Marco Ferrante.

CONSIDERATO, PERTANTO, CHE, a seguito dell'istruttoria svolta, sono stati acquisiti i pareri sotto riportati:

ENTE	DATA DI ACQUISIZIONE	PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE	PARERE
Area 2S/05 Difesa del Suolo	28/06/2007	107416	Parere positivo con prescrizioni
Area 2S/04 – Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Regione Lazio	21/09/2007	163956	Parere Positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni
Autorità di Bacino del fiume Liri, Garigliano e Volturno	08/01/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 05/05/2008	Parere favorevole
Area 03 – Ufficio Usi Civici e Diritti Collettivi della Regione Lazio	22/05/2008	62621	Parere favorevole con prescrizioni
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio	16/06/2008	74396	Parere favorevole con prescrizioni
Comune di Patrica	07/07/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 07/07/2008	Parere favorevole con prescrizioni
ARPA Lazio sede Provinciale di Frosinone	07/07/2008	acquisito nella Conferenza di Servizi del 07/07/2008	Parere favorevole con riserva
Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, Energia	07/05/2008 e 08/07/2008	055265 e 85699	Parere favorevole con prescrizioni

ATTESO CHE, a seguito di istruttoria interna, finalizzata alla predisposizione dell'atto, gli uffici hanno inteso di dover classificare le operazioni effettuate presso il sito, in linea con quanto riportato al punto 3.1 del D.M. 5/02/2008, quali operazioni di recupero finalizzate al successivo riutilizzo;

VISTA la documentazione richiesta attestante i requisiti soggettivi previsti dalla Legge da cui risulta che il Direttore Tecnico dell'Impianto è il dott. Ing. Cantonetti David nato

a Roma l'11 febbraio 1972, iscrizione sez. A n.1452 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone.

RITENUTO, per tutto quanto sopra riportato, di poter rilasciare l'autorizzazione richiesta dalla società.

DETERMINA

a) di approvare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.15 L.R. 27/98, il progetto composto dagli elaborati di seguito elencati:

- **Tav. 1** (agg. Marzo 2007) Planimetrie Ubicative a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav.2** Planimetria generale stato di fatto e stato di progetto in scala 1:500 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav.3** Planimetria attività gestione rifiuti in scala 1:200 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav. 4** Planimetria viabilità interna autocisterne e cisternette in scala 1:500 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav. 5** Planimetria pavimentazione in scala 1:1000 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav. 6** Rete Idranti – Impianto automatico fisso a schiuma – attrezzature mobili di estinzione in scala 1:200 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav. 7 - bis** (luglio 2008) Planimetria rete di raccolta acque nere, meteoriche e tecnologiche. Impianto di prima pioggia e disoleatore a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- **Tav.8** Piano quotato in scala 1:1000 dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;

- **Disegno A0166-2** Impianto di lavaggio autobotti – Assieme generale in scala 1:50 del 13/02/1992 della GIMAS PROGETTI;
- Dimensionamento e disegni dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia a firma della ditta Idroambiente srl;
- Ubicazione su carta stradale 1:750000 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- Relazione Tecnica delle opere da realizzare dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Ing. David Cantonetti;
- Relazione Tecnica Gestionale dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Chimico Roberto Mastracci;
- Relazione Geologica e Idrogeologica dell'Aprile 2006 a firma del Dott. Geologo Marco Ferrante;
- Nota Idrogeologica integrativa (28 aprile 2008) Realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque di falda all'interno dell'area interessata dall'impianto industriale avente attività di lavaggio di imballaggi contenenti rifiuti pericolosi e non pericolosi a firma del Dott. Geol. Marco Ferrante;
- Indagine Fonometrica del Marzo 2006 a firma del Tecnico competente in acustica ambientale Giancarlo Archilletti;
- Documento di Valutazione del rischio ai sensi dell'art.4, comma 2 del D.Lgs. n. 626/94, D.Lgs. N. n. 242/96 e successive modifiche dell'Aprile 2006 a firma del datore di lavoro;

b) Di autorizzare la ditta LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s, Loc. Colle Lami – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00277550604, alla realizzazione del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo le prescrizioni successivamente riportate e con salvaguardia delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In particolare, nel realizzare le opere la società dovrà tenere conto del D.M. 14 gennaio

2008 “Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4.02.2008 suppl. ord. n° 30);

- c) Di autorizzare ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell’art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s, Loc. Colle Lami – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00277550604 - e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore - all’esercizio di detto impianto, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità che si riportano di seguito. La messa in esercizio dell’impianto è, comunque, subordinata all’acquisizione del certificato di collaudo e alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità successivamente riportate.

1 LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO

L’impianto per il quale si richiede l’ autorizzazione è localizzato nel Comune di Patrica, loc. Colle Lami (FR).

Il sito nel suo insieme ricade all’interno del Consorzio ASI di Frosinone ed è distinto al catasto del Comune di Patrica, Foglio n.15, particelle nn. 77, 57, 220, 224, 225 e 227, e al catasto del Comune di Ceccano, Foglio n.7 particelle n.348 e 359.

La zona interessata dalla presente autorizzazione è distinta puntualmente nelle planimetrie Tavv.1 e 2 sopra approvate, e ricade all’interno del solo Comune di Patrica, come specificato da nota trasmessa dal Comune di Ceccano alla società LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s, in data 20 maggio 2006.

2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

L’impianto gestito dalla LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s, sarà realizzato per accogliere esclusivamente i rifiuti costituiti da imballaggi, consistenti, in particolare, in

cisternette ovvero GIR da 1000 litri circa, utilizzate per il trasporto di merci, pericolose e non, compresi i rifiuti e altri prodotti chimici e/o alimentari, al fine di un loro eventuale riutilizzo, previa bonifica delle stesse.

I rifiuti in questione, che dovranno contenere una percentuale di residuo liquido al loro interno < al 5% della capacità totale del contenitore, saranno conferiti presso le aree di stoccaggio in ingresso dell'impianto, fisicamente delimitate ed individuate mediante apposita cartellonistica e suddivise internamente secondo la natura (pericolosi, non pericolosi) dei materiali o sostanze contenuti.

Alla identificazione della natura del rifiuto, seguirà una fase di pre – trattamento consistente nello svuotamento dell'eventuale residuo del loro contenuto originario, qualora presente. La fase in parola, in particolare, sarà effettuata presso apposite aree denominate “stazioni di travaso”: dette stazioni saranno costituite da n. 2 vasche di raccolta realizzate in polietilene con capacità fino a 1000 litri cadauna, resistenti agli acidi e alle soluzioni alcaline nonché alla corrosione, una dedicata ai rifiuti pericolosi e l'altra ai non pericolosi (cfr. Tab. 1).

Le suddette operazioni di svuotamento saranno condotte nel rispetto di quanto riportato nelle schede di sicurezza allegate ai contenitori e delle classi di rischio di cui All. G alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

Tab. 1 - CARATTERISTICHE TECNICHE – STAZIONE DI TRAVASO

Tipo	Stazione IBC tipo S della Denios S.r.L.
Misure L*P*H (mm)	1400*1600*755
Misure del supporto	1350*1150*760
Volume di raccolta (litri)	1000
Portata (Kg)	2000
n° stazioni presenti in impianto	2

Il contenuto delle vasche di raccolta sopra citate sarà, poi, riversato, con l'ausilio di pompe aspiratrici, in contenitori che saranno stoccati in un'area dedicata, per essere

avviati alle successive fasi di smaltimento/recupero, presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Successivamente, la Ditta movimenterà i contenitori “svuotati” presso la “stazione di lavaggio”, ubicata sullo stesso sedime dell’impianto oggetto di autorizzazione; presso la predetta sezione impiantistica le cisternette verranno bonificate, all’interno e all’esterno, mediante getti di acqua a temperatura variabile, additivi e vapore (cfr. Tab. 2).

A conclusione del ciclo di bonifica, dopo aver rimosso le etichette presenti sulle cisternette, verrà rilasciato un certificato di avvenuta bonifica.

Tab. 2 - CARATTERISTICHE TECNICHE – STAZIONE DI LAVAGGIO

Dimensioni	240 mq (20m*12m)
Capacità giornaliera dell’impianto	10/15 cisternette
Tempi di funzionamento dell’impianto	8h/g per 5g/sett per 300 g/anno
Consumo acqua	100 litri/cisternetta
Rifiuti da trattare	Imballaggi, pericolosi e non

Le attività di bonifica/lavaggio delle cisternette comporta la produzione di reflui che sono, dapprima, raccolti in pozzetti a tenuta e, successivamente, attraverso tubazioni interrato, sono inviati in testa all’impianto di depurazione chimico – fisico presente in impianto, prima di essere immessi nella rete consortile ASI.

Il processo depurativo comporta la produzione di fanghi di risulta che la Ditta, dapprima stoccherà in una vasca di cemento a tenuta di circa 22 mc di volume, per poi inviarli presso un apposito impianto di disidratazione (presente in impianto).

Alla fine del processo di essiccamento dei fanghi, questi, mediante l’ausilio di un nastro trasportatore, verranno stoccati in cassoni scarrabili per essere adeguatamente smaltiti, previa preventiva caratterizzazione degli stessi.

Per completezza della presente descrizione, si evidenzia che la Società svolgerà, sullo sulla stessa area dell'impianto in oggetto, parallelamente alle attività di trattamento sui rifiuti da imballaggio sopra delineate, operazioni di bonifica di autocisterne e tank – containers, sfruttando le medesime tecnologie di lavaggio e depurazione dei reflui precedentemente descritta.

3 RIFIUTI AUTORIZZATI, OPERAZIONI DI GESTIONE E MODALITA' DI STOCCAGGIO

3.1 – Rifiuti autorizzati e operazioni di gestione

I rifiuti gestibili presso l'impianto e le operazioni da svolgere sugli stessi sono riportati nella tabella che segue :

Tab. 3 - RIFIUTI IN INGRESSO E OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13; R3
15.01.04	Imballaggi metallici	R13; R4
15.01.05	Imballaggi materiali compositi	R13;R4
15.01.06	Imballaggi materiali misti	R13;R3;R4
15.01.07	Imballaggi in vetro	R13; R5
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13; R3; R4; R5

La Società è autorizzata a ricevere, presso l'impianto, un quantitativo di rifiuti pari a **680 t/anno** (3 t/giorno) di cui al massimo **400 t/anno** di **rifiuti pericolosi** (2 t/giorno).

I rifiuti potranno provenire, esclusivamente, da attività industriali, agricole, commerciali e di servizi. **E' precluso alla Società di ricevere detti rifiuti da strutture sanitarie.**

La Ditta non potrà ricevere presso l'impianto contenitori **maleodoranti o non integri ovvero privi di etichetta o per i quali non risulti certo il contenuto originario.**

Non potrà, inoltre, ricevere cisterne che presentino un residuo di oli o materiali presenti all'origine **superiore al 5 % della loro capacità massima.**

Qualora le cisternette non risultino riutilizzabili, la Società dovrà provvedere alla riduzione volumetrica delle stesse, onde agevolare le successive fasi di smaltimento/recupero, da effettuarsi presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Il trattamento delle cisternette potrà avvenire solo dopo aver provveduto allo scolamento delle stesse.

3.1.1 - Operazioni di scolamento

Lo scolamento dovrà avvenire nelle aree di travaso previste in planimetria.

Ciascuna stazione di travaso dovrà, altresì, essere dedicata rispettivamente alle cisternette contenenti sostanze non pericolose e a quelle contenenti sostanze pericolose.

In particolare, in considerazione delle caratteristiche di pericolosità richiamate nelle etichette e nelle schede prodotto nonché nel rispetto di quanto richiamato nell'allegato G alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la stazione dedicata alle cisternette "pericolose" dovrà essere sottoposta ad opportuni lavaggi, includendo le parti accessorie, ogni qual volta si proceda allo svuotamento di cisternette contenenti sostanze tra loro incompatibili.

Lo scolamento di più cisternette su una stazione di travaso dovrà avvenire, distintamente per quelle contenenti sostanze pericolose e sostanze non pericolose, per partite omogenee previa verifica della compatibilità chimica del contenuto delle stesse.

L'operazione dovrà avvenire in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni delle sostanze contenute nelle cisternette. In particolare, lo svuotamento dovrà avvenire in zona arieggiata ponendo, il più vicino possibile al punto di rischi di emissione delle sostanze nocive, delle bocchette per la captazione di polveri e vapori.

A tal fine, la Società dovrà dotarsi di una procedura interna che definisca le varie fasi del processo e, all'interno di ogni fase, le modalità di comportamento degli operatori.

Gli stessi dovranno essere opportunamente formati e resi edotti dei pericoli conseguenti all'operazione che verrà effettuata, per ciascuna delle quali dovrà essere predisposta apposita scheda, nonché delle azioni da porre in essere in caso di pericolo.

L'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti dalle operazioni di scolo dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06.

Prima dell'avvio la società, nel rispetto dell'allegato D alla part IV del D. Lgs. 152/06, dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto e all'attribuzione allo stesso del relativo codice CER.

3.2 – Stoccaggi

3.2.1 – Stoccaggio rifiuti in ingresso

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata dovrà avvenire all'interno degli spazi richiamati nella planimetria allegata (di seguito planimetria) che costituisce parte integrante del

presente atto, tenendo distinte le cisternette contenenti sostanze pericolose, da quelle contenenti sostanze non pericolose.

Le cisternette in stoccaggio dovranno essere opportunamente chiuse al fine di evitare eventuali percolamenti delle sostanze negli stessi contenute. L'area dovrà essere opportunamente confinata e dovrà prevedere la raccolta degli sversamenti accidentali in apposito pozzetto cieco. Lo stesso dovrà essere svuotato in occasione di ogni evento.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

La Società dovrà organizzare lo stoccaggio in modo da consentire agli organi di controllo le necessarie verifiche. Le cisternette in arrivo non potranno essere sovrapposte per più di tre livelli e, tra ogni fila delle stesse dovrà essere mantenuta una distanza minima di 60 cm.

Il limite di stoccaggio istantaneo (R13) per i rifiuti in entrata è pari a **10 t** di cui, al massimo **6 t di rifiuti pericolosi**.

3.2.2 – Stoccaggio fusti delle sostanze derivate dalle operazioni di scolatura

Lo stoccaggio dei recipienti, opportunamente chiusi, contenenti le sostanze di scolo dovrà avvenire nelle aree individuate all'interno del capannone richiamato in planimetria. Gli stessi dovranno essere posti in apposite vasche di contenimento opportunamente dimensionate.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

In ogni caso è precluso alla Società sovrapporre tra loro detti contenitori.

Dovrà essere prevista la presenza in impianto di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.

3.2.3 – Stoccaggio fanghi

La Società è autorizzata a stoccare, in deroga all'art. 183 del D.Lgs. 152/06, presso il sito un quantitativo massimo di fanghi prodotti dal proprio impianto di depurazione chimico fisico, sottoposti ad opportuno processo di disidratazione, **pari a 20 mc.**

Lo stoccaggio, effettuato con l'ausilio di n. 2 cassoni scarrabili, dovrà avvenire presso l'area individuata in planimetria, sotto apposita tettoia.

I suddetti contenitori dovranno essere tenuti opportunamente coperti al fine di evitare emissioni maleodoranti.

In ogni caso, la Società dovrà avviare detti rifiuti a recupero/smaltimento con cadenza almeno annuale presso impianti autorizzati, previa opportuna caratterizzazione.

3.2.4 – Stoccaggio in uscita

Lo stoccaggio delle cisternette bonificate dovrà avvenire nelle aree individuate in planimetria e non dovrà superare, istantaneamente le 100 unità.

4 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E DATA DI INIZIO DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il collaudo dovrà essere effettuato da ingegneri o con laurea equipollente, a cura e spese della Società, e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, per la necessaria accettazione, una garanzia finanziaria di entità pari a € 309.874,14, secondo le modalità e le forme previste nella DGR 4100 del 21 luglio 1999.

5 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA DEL SITO

La Società, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

6 ADEGUAMENTO PROGETTUALE ALLE PRESCRIZIONI IMPARTITE

Nel realizzare l'impianto oggetto di autorizzazione la società dovrà provvedere a:

- a. realizzare, in pendenza delle indagini di caratterizzazione previste per il sito d'interesse nazionale del fiume Sacco, soltanto gli interventi che non interferiscono

con il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee e che non rischiano di compromettere le successive attività di bonifica eventualmente necessarie.

- b. realizzare un opportuno sistema per lo smaltimento delle acque di prima pioggia, evitando la contaminazione dei suoli e di inquinamento delle falde;
- c. convogliare le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali interessati dall'attività e delimitati da appositi cordoli, verso una specifica vasca di raccolta delle acque opportunamente dimensionata, nel rispetto di quanto riportato nel PTAR; dette acque dovranno essere avviate a trattamento nell'impianto di depurazione presente nello stabilimento in questione, entro e non oltre 24 ore dalla fine dell'evento piovoso; le acque di seconda pioggia potranno, invece, essere scaricate, mediante bypass, direttamente nel fosso interpodereale ricettore.
- d. sigillare lo scarico delle acque meteoriche situato nella zona ovest e convogliarle direttamente nella su richiamata rete di raccolta delle acque di prima pioggia.
- e. garantire la tenuta in efficienza del pozzetto a monte dell'impianto di trattamento dei reflui e sigillare all'interno dello stesso il tubo proveniente dal locale pompe.
- f. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi del DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde.
- g. porre in atto tutti gli interventi di mitigazione del rischio esondazione previsti nel progetto sopra approvato;
- h. delimitare fisicamente (anche attraverso barriere new jersey) l'area del capannone adibita a gestione dei rifiuti; in particolare, dovrà essere segnalata l'area in cui saranno stoccati i fusti delle sostanze derivate dalle operazioni di scolatura;
- i. realizzare, nell'area di stoccaggio dei materiali, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare, le pavimentazioni dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale

sversamento accidentale e mantenute costantemente in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

- j. adeguare la relazione tecnica gestionale a quanto riportato nel presente provvedimento.

7 PRESCRIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s., dovrà avere cura di:

1. movimentare i rifiuti secondo le modalità previste nel progetto sopra approvato avendo cura di impedire ogni possibile rottura degli stessi.
2. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in planimetria; in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
3. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
4. garantire che i reflui provenienti dalle attività di lavaggio, sia delle cisterne che delle cisternette, vengano inviati all'impianto di depurazione esistente per mezzo di condotti chiusi; in particolare, nel lavaggio delle autocisterne bisognerà dotare l'impianto di apposite condotte semirigide con manicotto di giunzione a tenuta per collegare lo scarico delle autocisterne al sistema di collegamento condottato verso l'impianto di depurazione.
5. dotare le aree dell'impianto di idonea cartellonistica individuativa. La stessa cartellonistica, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso.

6. dotare, inoltre, l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto.
7. nominare un tecnico abilitato a supervisione delle attività di bonifica/lavaggio.
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
9. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
10. prevedere che le cisternette riutilizzabili siano reimpiegate nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare.
11. allegare alle cisterne e alle cisternette, prima di essere avviate al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica.
12. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice.
13. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno annuale.
14. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
15. ottenere preventivamente dalla Autorità regionale, qualora s'intenda avviare nell'impianto in questione nuove operazioni di gestione dei rifiuti in regime c.d. semplificato, il relativo N.O.

16. limitare l'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto che non dovrà superare i limiti previsti dalla normativa vigente.
17. dovrà, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque di falda dai due pozzi spia e trasmettere le informazioni richieste nella DGR 222/05 all'Area 2°/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.
18. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
19. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
20. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.
21. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, non esime la società dal richiedere eventuali ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività in questione. In particolare, la società prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà acquisire l'autorizzazione per lo scarico in corpo idrico e verificare la necessità di acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

Dovrà, inoltre verificare, la necessità di acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi e la assoggettabilità dell'impianto al D. Lgs. 334/1999 relativamente alle sostanze stoccate nel sito.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Per autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione Regionale.

Fermo restando quanto sopra, la Ditta in oggetto dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

In caso di variazione la società dovrà comunicare ai competenti Uffici Regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Ferme restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D. Lgs. 152/2006.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dall'Area Regionale Rifiuti, verrà consegnata alla Società per i successivi adempimenti.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla LIQUITRASPORT di Cestra V. & C. s.a.s dal Dirigente dell'Area Rifiuti.

Lo stesso dovrà essere trasmesso all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il Direttore Pro Tempore del Dipartimento Istituzionale

(Dott. Raniero De Filippis)